

I RAGAZZI IN PIAZZA «PER DIFENDERE UN LIBRO VERO...»

IERI A MILANO, IL 12 MOBILITAZIONE NAZIONALE PER LA SCUOLA. E L'8 MARZO.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

◆ *Guglielmo Federici*

ROMA. In piazza contro il governo, si riapre il capitolo. E a riaprirlo sono stati ancora una volta gli studenti che ieri a Milano erano oltre tremila a manifestare contro le dichiarazioni del premier Berlusconi sulla faziosità degli insegnanti nella scuola pubblica. Il corteo organizzato dal coordinamento dei collettivi studenteschi è partito alle 9,30 da piazza Cairoli. In alcuni striscioni si chiedeva al premier di andare in «esilio» e di «confiscare i suoi beni e restituirli a scuola, cultura e welfare». Un altro striscione che viaggiava in testa alla manifestazione recitava invece «Cacciamo Gelmini, Berlusconi e tutta la cricca». Gli studenti sono transitati per piazza Cadorna, e l'obiettivo era avvicinarsi quanto più possibile agli uffici di Fininvest, poco distanti, in via Paleocapa. Lo schieramento massiccio delle forze dell'ordine ha impedito che ciò avvenisse. Durante il corteo c'è stato anche un lancio di uova ripiene di vernice rossa contro una filiale dell'Unicredit in via Carducci e contro la vicina sede dell'Enel, contro cui è stato scagliato anche un fumogeno. Il corteo è poi proseguito fino a parco Sempione, dove la manifestazione si è di fatto conclusa. Lo stile è quello che ha caratterizzato tutti i cortei del No-Gelmini Day di questo inverno. E non finisce qui perché l'altro appuntamen-

to clou di questo marzo di proteste sarà il sit-in del 12 organizzato a livello nazionale dall'associazione di insegnanti e genitori «Rete Scuole». Nell'evento milanese, gli organizzatori stanno cercando di far confluire anche altre sigle e altre manifestazioni già programmate per la stessa data, come quella del popolo viola. Il 12 marzo si presenta come una giornata di mobilitazione nazionale. Non solo scuola, infatti. Aumentano ogni giorno gli appuntamenti in tutta Italia per difendere la costituzione italiana oltreché la scuola pubblica. L'Associazione Articolo 21 sta promuovendo iniziative un po' ovunque con lo scopo di «difendere i principi fondanti della carta costituzionale», poiché si ritiene che l'assalto di Berlusconi alla scuola pubblica sia stato un altro colpo alla nostra carta fondamentale. Lo schieramento di chi sfilerà a Roma (da piazza della Repubblica a piazza del Popolo) e in altre città è amplissimo. «Questa manifestazione ha mille padri e madri: ognuno è benvenuto, di qualsiasi schieramento», dice Giuseppe Giulietti di Articolo 21 nella conferenza stampa di presentazione alla Camera. Adesioni davvero bipartisan, dal finiano Fabio Granata a Bruno Tabacchi dell'Api, passando per i democratici Bersani, Franceschini, Finocchiaro, Bindi; e poi Di Pietro, e ancora Vendola, Ferrero e la Federazione della Sinistra, Bonelli coi Verdi, la Cgil della Camusso.



Altra grande manifestazione è prevista a Bologna e partirà da piazza XX settembre alle 13. Ma anche Brescia, Bari, Aosta, Catanzaro, Cagliari. Anche la Gilda sarà in piazza a Roma sabato 12 in difesa della scuola pubblica. «Il premier – ha affermato il coordinatore nazionale, Rino Di Meglio – è riuscito in un colpo solo a offendere tutti gli insegnanti indipendentemente dai loro orientamenti politici, filosofici e religiosi perché ha colpito la loro deontologia professionale». E da qui al 12 prossimo c'è di mezzo l'8 marzo, la festa delle donne che dopo le manifestazioni del 13 febbraio per la difesa della dignità femminile calpestata con il Rubygate acquista uno spessore particolare. Il comitato "Se non ora quando" ha dato appuntamento alle 18 in Piazza Mercanti, a Milano, ancora una volta con le scarpe bianche, per dare vita a un presidio e a una "critical mass" delle donne. «Lo faremo – annunciano – con cartelli e striscioni e girando per il centro in bicicletta per spiegare che le donne sono il 60% dei laureati, ma solo il 46% di chi lavora. Che sono il 42% dei magistrati, il 32% dei medici, il 39% degli avvocati, il 30% degli imprenditori ma guadagnano il 9% in meno degli uomini a parità di lavoro». A Roma la mobilitazione dell'8 conoscerà varie fasi: dalle 12.00 alle 15.00, un flash mob in metropolitana a cura del comitato "donne di carta". Dalle 16.00 a Piazza Vittorio Emanuele II ci saranno un palco e un gazebo con interventi di Cristina Comencini su lavoro, precarietà, maternità, informazione. Parteciperanno attrici, artiste, sportive, studentesse, precarie. Insomma, l'avventura continua.

**Gli studenti meneghini
hanno riaperto la nuova
stagione di proteste:
nel mirino gli attacchi
all'istruzione pubblica
e alla Costituzione**